

La Sicilia 15 Marzo 2006

Sul bus tre chili di “skunk”

Dalla Svizzera alla Sicilia il tragitto non è breve. Se poi si considera che il rischio dei controlli delle forze dell'ordine è sempre alto, ecco che, di tanto in tanto, c'è chi tenta di far arrivare dei carichi di droga, al di qua dello Stretto, con degli stratagemmi particolari.

Fra questi, il trasporto nel bagagliaio dei pullman che collegano la Svizzera, per l'appunt alla nostra regione.

L'ultimo ad aver tentato di sfruttare questo «canale» è stata il ventiduenne Gregorio Signorelli, qualche precedente di poco conto alle spalle, arrestato da agenti della sezione «Antidroga» della squadra mobile per traffico internazionale di sostanza stupefacente.

Il giovane, che potrebbe anche non essere il reale destinatario della merce é stato sorpreso dai, poliziotti mentre cercava di ritirare, passando inosservato, uno scatolone contenente circa tre chilogrammi di «orange skunk», ovvero un tipo di marijuana dal principio attivo fra i più forti tra quelli sul mercato.

Signorelli, che era in compagnia di un ragazzino che gli stessi investigatori hanno lasciato andare (in quanto apparentemente estraneo all'affare), ha subito dichiarato di non essere il destinatario del pacco, ma di avere fatto una cortesia ad altro individuo che non era in grado di indicare. A quel punto per lui sono scattati gli arresti.

Secondo il personale dell'«Antidroga», il carico di stupefacente avrebbe garantito introiti per circa trentamila euro. Infatti, puntualizzano, da una piccola infiorescenza dell'«orange skunk, dal peso inferiore a mezzo grammo, è possibile confezionare uno spinello da cinque euro.

Non è la prima volta, fra l'altro, che la Mobile intercetta stupefacente proveniente dalla Svizzera. Quasi un anno fa; in aprile, un uomo di 35 anni si era fatto inviare della droga e anche tutto l'occorrente per impiantare una coltivazione di «orange skunk» in casa propria.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS